

Buone nuove.

Rassegna stampa e notiziario del Circolo ACLI San Filippo Neri a.p.s.

Cari amici e care amiche, iniziamo la nostra breve rassegna stampa con le parole dell'Arcivescovo, Mario Delpini, che ci aiuta a non rassegnarci alla logica della guerra le cui tragiche notizie riempiono le trasmissioni televisive, i giornali e anche i nostri discorsi. Le sue parole ci invitano a non perdere la speranza, a non abituarci alla morte e alla distruzione. Ci richiamano a tutta la solidarietà umana che possiamo mettere in campo in questa congiuntura, certi che alla fine il bene prevarrà sul male. Auguriamoci ancora che il dialogo prevalga sui conflitti e che emerga il sentimento di umanità portatore di pace. Speriamo e preghiamo che si faccia ogni sforzo per trovare una soluzione di pace.

Il bene, più tenace del male

“Noi, con i nostri gesti minimi, con le nostre risorse limitate, professiamo questa fede: che il bene è più tenace del male ed è capace di porre rimedio alla stupidità, alla crudeltà, alla distruzione che la cattiveria può generare nella storia”

Lo ha detto l'arcivescovo Mario Delpini, inaugurando il 14° Emporio della Solidarietà della Diocesi di Milano a Vimercate. Questo servizio, promosso dalla Caritas, “è capace di sfidare il male che sembra travolgerci, con i suoi segni assurdi, fino a farci perdere la speranza nell'umanità”. Nel nuovo Emporio, oltre 150 famiglie potranno fare la spesa gratis utilizzando una tessera a punti della durata di 6 mesi, rinnovabile secondo le effettive necessità. “Dopo la guerra scatenata dalla Russia, sono già cinque le famiglie ucraine che si sono rivolte al nostro centro” ha detto Marco V., coordinatore dell'emporio, spiegando che tanta parte dei prodotti negli scaffali sono donati dalle famiglie e dalle comunità locali.

(Avvenire 20 Marzo 2022)

Scuola: sono 942 le richieste d'iscrizione dei piccoli profughi

L'inserimento di piccoli profughi nei percorsi di istruzione lombardi è già arrivata a 942 richieste di cui 710 giunte a buon fine: nelle scuole primarie sono 421, nelle scuole d'infanzia 57, mentre 232 ragazzi verranno inseriti nelle scuole secondarie. Si fa in modo che l'ingresso sia per loro il più normale possibile, con un inserimento graduale, avendo come primo obiettivo quello della conoscenza della lingua italiana.

(Avvenire 22 Marzo 2022)

Apriamo le finestre e urliamo “pace”

“Ma se la città viene distrutta come fanno poi i bambini a tornare a casa?”

È una delle domande che hanno posto i bambini di una scuola elementare, quando in classe si è parlato della guerra. Domande dirette, concrete che raccontano la paura, il disagio l'angoscia di fronte alle immagini che arrivano dalle zone di guerra e che coinvolgono anche bambini. Gli esperti educatori consigliano di eliminare tutti gli eccessi che entrano nelle nostre case con la TV, soprattutto per i più piccoli. I bambini vanno rassicurati anche osservando che l'Ucraina non è così vicina, che noi possiamo sentirci tranquilli e che siamo noi ad aiutare loro. Diciamo che vogliamo esser costruttori di pace, per esempio apriamo le finestre della scuola e insieme urliamo

“pace”. Parlare di pace, educare alla pace è la strada più opportuna per aiutare i bambini. Abbracciamo più spesso i nostri bambini, giochiamo e inventiamo nuovi giochi con loro, questo riduce le loro ansie, per loro il gioco è fondamentale. In una scuola di Vigevano ai bambini di prima e seconda classe è stato chiesto di mandare messaggi a Putin, le hanno chiamate “bombe di carta”: un bambino ha scritto, *“il mondo è in pericolo per colpa sua, i suoi genitori sarebbero contenti di lei?”*. Accogliere, tendere la mano, educare alla solidarietà: ecco i semi per far crescere futuri uomini e donne di pace.

(Avvenire 20 e 24 Marzo 2022)



Il papa consacra Russia e Ucraina a Maria

Venerdì 25 marzo il Papa ha consacrato la Russia e l'Ucraina al Cuore Immacolato di Maria

Lo stesso gesto è stato compiuto a Fatima dal cardinale Krajewski, elemosiniere del Papa. La richiesta era stata formulata lo scorso 2 marzo, con una lettera al Papa, dai vescovi cattolici di rito latino dell'Ucraina *“In queste ore di incommensurabile dolore e di terribile calvario per il nostro popolo – scrivevano i presuli – noi vescovi siamo portavoce della preghiera incessante e accorata che ci viene da tutto il popolo per la consacrazione della nostra Patria e della Russia al cuore immacolato di Maria”*.

(Avvenire 26 Marzo 2022)



Una storia di accoglienza

“Avevo conosciuto Amadou un Venerdì in moschea, era in un angolino, tutto rannicchiato e impaurito, era appena arrivato in Italia attraversando il mare in barcone e non si fidava di nessuno. L'imam me lo ha presentato perché potessi aiutarlo”

E così è stato. Racconta don Nandino della parrocchia della Cita a Marghera. Due signore anziane avevano deciso senza titubanza di ospitarlo. Oggi Amadou lavora come operatore socio sanitario in un ospedale di Marghera. Con l'aiuto di Amadou sono nate le cene “a porte spalancate”, semplici serate tra amici in cui don Nandino accoglie persone migranti che hanno voglia di incontrarsi. “L'incontro con l'altro è il cuore di ogni nostro progetto – dice don Nandino – perché la conoscenza, l'ascolto, possono cambiare il mondo dal basso, a piccoli passi”.

(Corriere della Sera 15 Marzo 2022)

Un'oasi per chi soffre

Nel monastero di san Michele ucraini e russi pregano insieme perché la guerra finisca presto

A Odessa, ove le confessioni cristiane convivono da sempre, esiste un monastero ortodosso. La badessa è madre Serafima. Con la comunità di circa un centinaio di suore, dall'inizio del conflitto, si sta prodigando per assicurare assistenza, cure, aiuti di ogni genere agli sfollati, ai malati, a chi è maggiormente esposto. Tutti sono accolti, senza distinzioni di fede. Non è difficile vedere una donna musulmana preparare il pranzo per gli ammalati accanto a una novizia



ortodossa. “La Chiesa è contro la guerra, e io prego con i russi perché finisca. Entrambi non abbiamo nulla a che fare con questo conflitto. Putin non ha certo consultato la Chiesa ortodossa prima di invadere l'Ucraina. Cristiani ortodossi, cattolici, ebrei, musulmani, nessuno vuole questo conflitto. Mi hanno fatto molto piacere le parole di papa Francesco: i suoi messaggi contro la guerra fanno bene” racconta la badessa.

(Avvenire 31 Marzo 2022)